> Ecco, viene sulle nubi e ognuno lo vedrà; anche quelli che lo trafissero e tutte le nazioni della terra si batteranno per lui il petto.
> *— Apocalisse 1:7*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: Crocifissione, Gesù, Seconda Venuta

Interpretazione:
Apocalisse 1:7 offre un'immagine potente e toccante del ritorno *di Gesù* sulla terra: la Seconda Venuta *di Cristo*.

Il significato del versetto

La Seconda Venuta di Cristo è un tema fondamentale della fede cristiana. In questo passo, l'immagine di Gesù che "viene con le nubi" indica che Egli giungerà in modo glorioso e trionfale, con una maestà e una potenza tali da lasciare senza parole chiunque Lo vedrà. Inoltre, il fatto che "ogni occhio Lo vedrà" implica un evento universale, a cui nessuno sulla terra potrà sottrarsi.

Il versetto menziona anche coloro che "Lo hanno trafitto" — riferendosi a chi ha partecipato direttamente o indirettamente alla Sua crocifissione — ricordandoci che la vittoria di Cristo sulla morte e sul peccato è stata assoluta. Al contempo, la reazione di "tutte le tribù della terra" testimonia un evento di immensa portata, un momento cruciale della storia umana in cui tutti saranno chiamati a rendere conto davanti al Signore.

Riflessioni sul versetto

Questo versetto ci invita a riflettere sull'importanza del nostro impegno nella fede e del nostro rapporto con Gesù. Il carattere universale della Seconda Venuta rende evidente che ciascuno di noi dovrà rendere conto davanti a Lui. È fondamentale farsi trovare pronti per questo momento e vivere in armonia con i comandamenti di Dio.

Inoltre, il versetto costituisce un solenne avvertimento per coloro che non hanno ancora accolto Cristo nel proprio cuore. Il giudizio finale sarà un tempo di grande pianto e dolore per chi ha rifiutato Cristo durante la propria vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Io sono l'Alfa e l'Omega, dice il Signore Dio, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!
> *— Apocalisse 1:8*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: Onnipotente, Vita Eterna, Dio, affidabilità, Seconda Venuta

Interpretazione:
Nel Libro dell'Apocalisse troviamo molte espressioni e termini enigmatici che generano una certa confusione. Tuttavia, uno dei versetti più interessanti e significativi del libro è il versetto 1:8, comunemente noto come *"Io sono l'Alfa e l'Omega"*.

Questo versetto si riferisce a Dio Onnipotente, che è il principio e la fine di ogni cosa. Ma come possiamo applicare questo versetto alla nostra vita e perché è importante conoscere queste parole?

Riflettere sull'Alfa e l'Omega

Per comprendere meglio *l'Alfa e l'Omega*, dobbiamo riflettere sui nomi attribuiti a Dio. Il termine *"Alfa"* indica la prima lettera dell'alfabeto greco, mentre *"Omega"* ne indica l'ultima. Dio è dunque il principio e la fine di tutto, dall'alba della creazione fino alla fine dei tempi. Egli è Colui che dà inizio a ogni cosa e che condurrà ogni cosa al suo compimento.

Nella vita quotidiana, spesso ci preoccupiamo per il futuro e per ciò che ci attende. Tuttavia, dobbiamo ricordare che Dio è Onnipotente e ha il controllo su ogni cosa. Dovremmo affidarci a Lui e confidare nel fatto che Egli ci guiderà in tutto ciò che facciamo.

L'Altissimo e il superamento dei dubbi

Apocalisse 1:8 ci dice anche che Dio è *"Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!"*. Questa espressione rivela che Dio esiste al di fuori del tempo e che il Suo potere è illimitato. Egli è eterno e sempre presente nella nostra vita, anche quando non ne avvertiamo la presenza.

Questa consapevolezza può aiutarci a superare i dubbi e le ansie che potremmo trovarci ad affrontare. Dobbiamo ricordare che Dio è Onnipotente e possiede il potere di compiere ogni cosa.

Dovremmo confidare nel fatto che Egli guiderà i nostri passi e ci aiuterà a prendere decisioni sagge.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Poi vidi i morti, grandi e piccoli, ritti davanti al trono. Furono aperti dei libri. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati in base a ciò che era scritto in quei libri, ciascuno secondo le sue opere. Il mare restituì i morti che esso custodiva e la morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.
> *— Apocalisse 20:12-13*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: giudizio, Resurrezione

Interpretazione:
Il Libro dell'Apocalisse è ricco di simbolismo e allegoria, il che può rendere alcune delle sue affermazioni difficili da comprendere per chi non ha familiarità con il suo linguaggio. *Apocalisse 20:12–13* ne è un esempio, poiché descrive qualcosa che a prima vista potrebbe sembrare insolito: il mare, la Morte e l'Ade che restituiscono i morti affinché siano giudicati in base alle loro opere.

Il giudizio dei morti

In questo passo biblico, vediamo che i morti vengono giudicati *"secondo le loro opere"*, il che implica che la valutazione si basa su come hanno vissuto la propria vita e su come hanno trattato gli altri. A prescindere dal fatto che fossero grandi o piccoli (in termini di status sociale o influenza), tutti dovranno affrontare il giudizio. In questo contesto, l'autore aggiunge che durante il processo di valutazione vengono aperti diversi libri, tra cui uno chiamato "Libro della Vita".

Cos'è il Libro della Vita?

Il Libro della Vita è menzionato più volte nella Bibbia e si riferisce a un registro contenente i nomi di tutti coloro che sono stati salvati o redenti da Dio. In altre parole, coloro i cui nomi sono scritti nel Libro della Vita saranno risparmiati dal giudizio finale, mentre coloro che non vi compaiono saranno giudicati e condannati.

Cosa simboleggia il "mare" in questi versetti?

Nel contesto dell'Apocalisse, il "mare" si riferisce spesso all'umanità nel suo complesso, e in particolare a coloro che sono lontani da Dio e immersi nel peccato. In questo senso, i versetti possono essere interpretati come un'affermazione secondo cui anche coloro che vivono lontani da Dio e muoiono nel peccato saranno giudicati per le loro azioni.

Chi sono i "morti" qui menzionati?

I "morti" menzionati in questi versetti sono coloro che sono deceduti prima del ritorno *di Cristo* sulla terra. Alcuni ritengono che ciò riguardi solo i cristiani, ma la maggior parte degli studiosi sostiene che si applichi all'intera umanità, poiché al ritorno di Cristo tutti i morti — sia i giusti che gli empi — saranno giudicati.

Cosa significa "Ade"?

Nella mitologia greca, l'Ade era il regno sotterraneo dei morti, ma in ambito biblico si riferisce generalmente al luogo in cui gli spiriti dei defunti rimangono in attesa del Giorno del Giudizio. Alcune traduzioni della Bibbia usano la parola "inferno" al posto di "Ade", ma è importante notare che il concetto biblico di "inferno" differisce da quello rappresentato in alcune forme di cultura popolare come un luogo di tormento eterno.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Beati e santi coloro che prendon parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui per mille anni.
> *— Apocalisse 20:6*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: morte, Regno, Messia, Resurrezione

Interpretazione:
Apocalisse 20:6 parla dell'importanza della prima risurrezione e del fatto che coloro che vi prenderanno parte non subiranno la seconda morte. La prima risurrezione si riferisce al momento in cui i *credenti in Gesù* risorgeranno dai morti al Suo ritorno. Questo evento non è ancora avvenuto, ma

la Scrittura ci offre uno sguardo profetico su ciò che accadrà in futuro.

Cosa significa la seconda morte?

La seconda morte si riferisce al giudizio finale, in cui tutti coloro che non hanno *creduto in Gesù come proprio Salvatore* andranno incontro alla condanna eterna nello stagno di fuoco. La Scrittura ci mostra chiaramente che la seconda morte è qualcosa da evitare a ogni costo. Coloro che parteciperanno alla prima risurrezione non affronteranno questo giudizio finale, ma saranno accolti nell'eternità con il Signore.

Come possiamo applicare questo versetto alla nostra vita?

Questo versetto è un invito per i credenti a mantenere viva la propria fede e a continuare a confidare in Gesù fino alla fine. Il nostro obiettivo come cristiani è sperimentare la prima risurrezione ed evitare la seconda morte. Per farlo, dobbiamo riconoscere l'importanza di seguire Cristo con ubbidienza e di vivere la nostra vita in conformità alla Sua volontà. Dobbiamo impegnarci a rimanere saldi nella fede, superando le prove e le tentazioni che incontriamo lungo il cammino.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate».
> *— Apocalisse 21:3-4*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: morte, Vita Eterna, Dio, tristezza, malattia, preoccupazione

Interpretazione:
Questi versetti illustrano con forza la promessa di Dio di essere presente nella vita dei Suoi figli. In questo passo, l'apostolo *Giovanni* descrive una voce potente che proclama come Dio stabilirà la Sua dimora tra gli uomini, abitando con loro ed essendo il loro Dio per sempre. Ma cosa significa questo, concretamente, per ciascuno di noi?

La nostra natura di costante ricerca

Sebbene alcuni possano pensare che questa promessa riguardi solo il momento in cui otterremo la vita eterna dopo la morte, la realtà è che Dio desidera essere presente nella nostra vita proprio ora. La Bibbia ci mostra che siamo costantemente alla ricerca di qualcosa. Cerchiamo la felicità, la realizzazione personale, l'amore, l'autorealizzazione e molto altro, rimanendo così in uno stato di perenne ricerca. Eppure, nella presenza di Dio, possiamo trovare tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Egli è la via per la felicità, la pace e la serenità.

Dio è il nostro rifugio

Nel *Salmo 46:2*, il salmista dichiarò: *"Dio è per noi rifugio e forza, aiuto sempre vicino nelle angosce"*. Questa stessa promessa trova eco in *Apocalisse 21:3-4*. Dio dimora con noi: ciò significa che abita nel nostro stesso essere. Ogni volta che ci sentiamo scoraggiati o sopraffatti, possiamo rivolgerci a Lui per ricevere il conforto di cui abbiamo bisogno. La Sua presenza ci dona la speranza e la forza per andare avanti, anche quando le cose si fanno difficili.

Siamo Suoi figli

Questa promessa mette in luce anche l'amore incrollabile di Dio per noi. Egli desidera stare con noi — dimorando dentro di noi — per prendersi cura di noi e proteggerci. Come afferma il versetto, saremo *"il Suo popolo"*: siamo, cioè, *figli di Dio*. Egli ha a cuore la nostra vita, i nostri bisogni, le nostre aspirazioni e i nostri sogni. Con la presenza di Dio nella nostra vita, possiamo avere la certezza che Egli sarà sempre al nostro fianco.

Non ci saranno più morte, lutto, pianto o dolore

In questi versetti, la Bibbia ci parla di un tempo futuro in cui tutto ciò che causa dolore e sofferenza cesserà. Non vi saranno più morte, dolore o malattia, né dolorose separazioni o addii. Non ci saranno più pianti, singhiozzi o angoscia interiore. La promessa di Dio è che, in questo regno futuro, coloro che Lo seguono troveranno conforto e pace.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere.
> *— Apocalisse 22:12*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse

Argomenti: Gesù, ricompensa, Seconda Venuta, fine dei tempi

Interpretazione:
Il libro dell'Apocalisse è uno dei testi più affascinanti della Bibbia, ricco di profezie, simbolismi e messaggi apocalittici che da secoli intrigano gli studiosi delle Scritture. Il versetto in questione si trova verso la fine del libro, dove *Gesù* parla della Sua seconda venuta e della ricompensa che riceveremo per le nostre opere. Questo passo ci invita a riflettere sulla nostra vita, sulle nostre azioni e sul nostro modo di vivere mentre ci *prepariamo all'avvento di Cristo*.

La promessa di Cristo

"Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere". Questa frase rappresenta la promessa di Cristo di tornare presto per ricompensarci in base alle nostre azioni. Tale ricompensa può essere positiva o negativa, a seconda di come abbiamo agito durante la nostra vita terrena. È dunque importante che ognuno di noi esamini la propria vita, valuti le proprie azioni e stabilisca se esse siano in armonia con la volontà di Dio.

La nostra ricompensa

La ricompensa che riceviamo da Cristo non è materiale o terrena, bensì spirituale. Si tratta di un premio basato sulle nostre azioni: come la corona della vita, un posto in cielo o la chiamata a essere sacerdoti di Dio. Queste ricompense sono accessibili a tutti coloro che si dedicano a compiere la volontà di Dio e a vivere una vita santa nel mondo di oggi.

Un invito alla riflessione

Questo versetto ci invita a interrogarci sul nostro modo di vivere. Ci dedichiamo a compiere la volontà di Dio? Stiamo conducendo una vita santa? Dedichiamo le nostre risorse e il nostro tempo ad aiutare chi è nel bisogno? Non possiamo sottovalutare l'importanza delle nostre azioni; ogni gesto che compiamo può influenzare la nostra ricompensa finale.

La necessità di agire

Il fatto che Cristo prometta di tornare presto significa che non c'è tempo da perdere. Dobbiamo agire prontamente per pentirci dei nostri peccati e dedicare la nostra vita a compiere la volontà di Dio. Non dobbiamo rimandare la nostra conversione o il nostro impegno a vivere una vita più santa. La venuta di Cristo è inevitabile e dobbiamo farci trovare pronti per quel momento.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Colui che attesta queste cose dice: «Sì, verrò presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù.
>
> — *Apocalisse 22:20*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: Gesù, Seconda Venuta, fine dei tempi

Interpretazione:
Il Libro dell'Apocalisse è uno dei testi più affascinanti e misteriosi della Bibbia. Contiene visioni simboliche e profezie che, nel corso della storia, sono state interpretate in vari modi. *Apocalisse 22:20* è una delle affermazioni conclusive del libro e racchiude una promessa attesa da milioni di cristiani in tutto il mondo: *la Seconda Venuta di Gesù Cristo*.

Contesto del versetto

L'Apocalisse *di Giovanni* è un libro scritto sotto forma di visione, in cui l'Apostolo viene guidato dallo *Spirito Santo* attraverso il tempo e lo spazio per testimoniare il futuro dell'umanità. L'autore era stato esiliato nell'isola di Patmos per aver predicato il Vangelo; lì scrisse quest'opera per offrire speranza ai cristiani perseguitati del suo tempo e a tutte le generazioni future.

Apocalisse 22:20 si trova nell'ultimo capitolo del libro e contiene le ultime parole rivolte da Gesù Cristo a Giovanni. In questo passo, il Signore si definisce *l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine (v. 13).* Dichiara inoltre che le sue parole sono fedeli e veritiere (v. 6) e che egli verrà presto (vv. 12, 20).

La Seconda Venuta di Gesù Cristo

La Seconda Venuta di Gesù Cristo è un principio fondamentale della fede cristiana. È il momento tanto atteso in cui il Signore tornerà sulla terra per stabilire il suo regno e giudicare i vivi e i morti. Questo insegnamento ricorre in molte parti della Bibbia, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento.

Il Libro dell'Apocalisse è tra i testi che offrono maggiori dettagli sulla Seconda Venuta di Gesù Cristo e sul periodo che la precede, noto come "gli ultimi tempi". Secondo questo libro, la venuta del Signore sarà un evento spettacolare e maestoso, che farà tremare i potenti della terra al suo cospetto *(Apocalisse 6:15–17)*. Egli giungerà con le schiere celesti e stabilirà il suo trono a Gerusalemme *(Salmo 2:6)*.

L'urgenza della preparazione

Il fatto che *Gesù Cristo* ci assicuri che verrà presto serve a ricordare costantemente ai cristiani quanto sia urgente farsi trovare pronti. Sebbene non sappiamo quando arriverà quel giorno, non possiamo adagiarci sugli allori; Dobbiamo vivere in santità e vigilanza, attendendo sempre la Sua venuta *(Matteo 24:42–44)*.

La venuta del Signore dovrebbe anche spingerci a condividere il Vangelo con coloro che non lo hanno ancora ricevuto. Dobbiamo impegnarci nella Sua opera finché Egli non ritorni *(1 Corinzi 15:58)* e vivere una vita piena di amore e misericordia: una vita che rifletta il Suo amore e ci renda degni del Suo Regno *(1 Giovanni 2:28–29)*.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen!
> *— Apocalisse 22:21*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: benedizione, grazia, Gesù

Interpretazione:
Apocalisse 22:21 non è solo il versetto conclusivo del libro, ma anche un'espressione di speranza e fiducia nella grazia di Dio per tutti i credenti. Sottolinea che la salvezza, la vita eterna e la comunione con Dio sono accessibili grazie alla grazia *di Gesù Cristo* e che tale grazia si estende a tutti coloro che credono in Lui. Il versetto chiude il Libro dell'Apocalisse, indicando che la grazia e l'amore di Dio accompagneranno i credenti per sempre.

"La grazia del Signore Gesù"

Questa espressione indica la misericordia e l'amore immeritati di Dio, rivelati attraverso Gesù Cristo. Si tratta di un tema centrale del cristianesimo; qui viene sottolineato che la salvezza e la vita eterna sono possibili solo mediante la fede in Gesù.

"Sia con tutti voi"

Si tratta di un messaggio rivolto ai credenti, ovvero a tutti coloro che accolgono e seguono gli insegnamenti *di Gesù*. La benedizione si estende a chiunque creda in Lui e si impegni a vivere secondo i Suoi comandamenti.

"Amen"

Questa parola, che significa *"in verità"* o *"così sia"*, conclude la preghiera e conferma la veridicità e il significato della benedizione.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona.
> — *Apocalisse 3:11*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: pazienza, ricompensa, Seconda Venuta

Interpretazione:
Questo versetto fa parte della lettera alla chiesa di Filadelfia contenuta nel libro dell'Apocalisse. In questo contesto, *Gesù* parla per mezzo *di Giovanni* ai credenti di Filadelfia, dicendo loro che sta per tornare e che devono rimanere saldi nella fede.

"Verrò presto" è una dichiarazione dell'imminente seconda venuta *di Cristo*. È una promessa ripetuta più volte nel Nuovo Testamento e costituisce una fonte di speranza e conforto per i credenti. Significa che Gesù tornerà per giudicare il mondo, riscattare i Suoi seguaci e stabilire il Suo regno eterno.

"Tieni saldo quello che hai" è un invito alla fermezza nella fede. I credenti di Filadelfia sono esortati a rimanere saldi nelle loro convinzioni e a non cedere a falsi insegnamenti o alle pressioni del mondo. Ciò può rivelarsi difficile, specialmente in tempi di persecuzione o avversità, eppure è fondamentale per mantenere la nostra relazione con Dio.

"Perché nessuno ti tolga la corona" si riferisce alla ricompensa eterna che Dio ha promesso a coloro che rimangono fedeli a Lui. La *"corona"* è una metafora della vita eterna e della gloriosa eredità che i credenti riceveranno in cielo. Se i credenti di Filadelfia dovessero cedere alle pressioni mondane e abbandonare la fede, rischierebbero di perdere questa ricompensa.

In sintesi, *Apocalisse 3:11* è un potente invito alla perseveranza e alla fedeltà nella fede cristiana. Gesù dice ai Suoi seguaci che il Suo ritorno è imminente e che devono rimanere saldi nella fede per ricevere la ricompensa eterna che li attende. Questo versetto ricorda la speranza e la gloria riservate a coloro che rimangono fedeli a Gesù, nonostante le prove o le difficoltà che possano incontrare.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti.
> *— Apocalisse 3:19*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: conversione, vita, amore, castigo, pentimento

Interpretazione:
Il Libro dell'Apocalisse è l'ultimo libro del Nuovo Testamento ed è considerato una profezia riguardante la fine del mondo. Presenta molti concetti relativi all'amore, alla misericordia, alla giustizia e alla redenzione di Dio. *Apocalisse 3:19*, in particolare, parla di come Dio riprenda e corregga coloro che ama.

Dio riprende e corregge

In *Apocalisse 3:19*, Dio dice: *"Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo"*. La parola *"riprendere"* implica correggere o ammonire. Il termine *"correggere"* (o disciplinare) indica un'azione correttiva o un castigo. Entrambi i termini suggeriscono che Dio è disposto a intervenire nella nostra vita quando abbiamo bisogno di correzione e disciplina. Sebbene ciò possa sembrare severo, in realtà è un atto d'amore.

Quando Dio riprende o corregge qualcuno, non lo fa con leggerezza o per capriccio. Agisce invece perché sa che quella persona ha bisogno di aiuto per cambiare comportamento o superare delle difficoltà. Pertanto, la ripresa e la correzione di Dio sono impartite con amore e con lo scopo di aiutarci a diventare migliori.

Perché Dio corregge?

La Bibbia contiene molti esempi di Dio che riprende o corregge le persone. Per esempio, gli Israeliti furono corretti più volte quando disubbidirono a Dio e adorarono degli idoli. Troviamo anche resoconti di profeti ripresi da Dio quando non avevano adempiuto ai Suoi comandi.

Ma perché Dio corregge? Ci sono diverse ragioni. In primo luogo, Dio corregge per raddrizzarci quando ci allontaniamo dalla retta via. Egli sa che, se continuassimo su una strada sbagliata,

causeremmo dolore a noi stessi e a chi ci circonda. Perciò, Dio interviene per aiutarci a correggere il nostro cammino. In secondo luogo, Dio corregge per proteggerci dal male. Quando decidiamo di compiere un'azione potenzialmente pericolosa per noi, Dio può intervenire e correggerci per impedirci di portarla a termine. Anche se sul momento può sembrare severo, questo intervento può salvarci da guai ben peggiori.

Inoltre, Dio ci corregge per impartirci un insegnamento. Quando commettiamo un errore, possiamo imparare dai nostri sbagli e crescere nella fede e nella saggezza. Invece di considerare la correzione semplicemente come una punizione, possiamo vederla come una lezione da apprendere per diventare persone migliori.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.
> *— Apocalisse 3:20*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: cibo, ascolto, obbedienza, promesse

Interpretazione:
Apocalisse 3:20 è un versetto ben noto alla maggior parte dei cristiani. Descrive la chiamata *di Gesù Cristo* nella vita di coloro che Lo ascoltano e Gli rispondono. L'immagine qui utilizzata raffigura una porta chiusa che può essere aperta solo dall'interno. *Cristo* non può entrare nella nostra vita a meno che non siamo noi ad aprire la porta per invitarLo a entrare.

Una porta chiusa che si apre dall'interno

La porta chiusa è una metafora biblica che descrive la separazione tra Dio e l'umanità. La Bibbia insegna che l'umanità è separata da Dio fin dall'inizio dei tempi, quando *Adamo ed Eva* peccarono. Da allora, le persone si sono allontanate da Dio e possono tornare a Lui solo attraverso la fede e aprendo la porta del proprio cuore.

Gesù Cristo è Colui che bussa alla porta. Egli invita l'umanità ad aprire il cuore e a condividere un pasto con Lui. È importante notare che si tratta di un invito personale; ogni individuo deve rispondervi personalmente.

Il significato del pasto

Il pasto che Gesù Cristo descrive in questo versetto rappresenta un atto di comunione e amicizia. Il Suo invito a condividere un pasto è espressione del Suo profondo amore e del Suo desiderio di avere un rapporto personale con ciascuno di noi.

Nella cultura del tempo di Gesù, condividere un pasto era considerato un segno di amicizia e di fratellanza. Il pasto di cui parla Gesù Cristo simboleggia lo stretto legame tra Lui e noi. Questo è un aspetto fondamentale della fede cristiana, radicato in una relazione personale con Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono.
> *— Apocalisse 3:21*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: Padre, cielo, Gesù, vittoria, ricompensa

Interpretazione:
Secondo l'insegnamento biblico, essere "vincitori" significa trionfare nella lotta contro il peccato, le tentazioni e le prove della vita quotidiana. Significa avere la capacità di superare gli ostacoli e raggiungere i nostri obiettivi spirituali e terreni in modo retto e morale, sotto la guida di Dio. Alla luce di *Apocalisse 3:21*, a coloro che superano con successo le avversità viene concesso l'onore di condividere il trono di Dio.

Come si diventa vincitori?

La vita è piena di tentazioni, difficoltà e prove. Ogni giorno affrontiamo situazioni nuove che mettono a rischio la nostra fede e il nostro cammino spirituale. Pertanto, la preghiera, la meditazione, lo studio *della Parola del Signore* e la riflessione sono fondamentali per superare tali tentazioni e prove.

Inoltre, è essenziale confidare in Dio e credere che Egli ci guidi e ci protegga in ogni momento. Se confidiamo in Dio, supereremo le difficoltà e troveremo la forza per andare avanti. È importante anche sottolineare che essere vincitori non significa essere perfetti; significa piuttosto impegnarsi a fare ciò che è giusto, mantenere un atteggiamento positivo e credere nella grazia di Dio.

Sedersi accanto a Dio

Apocalisse 3:21 conferisce un privilegio significativo a coloro che superano le prove. Dio siede sul Suo trono e invita coloro che sono degni del titolo di "vincitori" a sedersi accanto a Lui. Il versetto racchiude una promessa riservata a un gruppo specifico di persone: coloro che sono capaci di vincere le tentazioni e le prove della vita. Tuttavia, si tratta di qualcosa di più di una semplice "ricompensa" per le nostre azioni; è una dimostrazione *dell'amore di Dio per i Suoi figli*.

Questo versetto è completato dall'immagine *di Cristo*, il quale si è seduto a sua volta sul trono *del Padre*. Come esseri umani, siamo chiamati a trarre ispirazione *da Gesù* e a seguire il Suo esempio, imparando da Lui l'umiltà e la devozione verso *il Padre Celeste*.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.
> — *Apocalisse 3:5*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: riconoscimento, Angeli, cielo, vita, vittoria, promesse

Interpretazione:
Il Libro dell'Apocalisse è noto come uno dei testi più mistici e terrificanti del Nuovo Testamento. Tuttavia, approfondendone il contenuto, possiamo scoprire un messaggio di speranza e amore per i credenti. Uno di questi messaggi si trova in *Apocalisse 3:5*, dove *Gesù* promette di non cancellare dal Libro della Vita i nomi di coloro che vincono.

Le vesti bianche di chi vince

L'inizio di *Apocalisse 3:5* fa riferimento alle vesti bianche che "chi vince" riceverà nella vita eterna. Queste vesti simboleggiano la purezza e la santità che il cristiano raggiunge perseverando nella fede e superando prove e tentazioni durante la vita terrena.

Sebbene tali vesti riguardino la vita in cielo, il concetto si applica anche alla nostra vita quotidiana sulla terra. Dobbiamo ricordare che, come cristiani, siamo chiamati a vivere una vita di santità e

purezza. È facile cedere alla tentazione, ma attraverso *lo Spirito Santo* e la devozione a Dio possiamo trionfare e ricevere le vesti bianche riservate a chi vince.

Il Libro della Vita

Il Libro della Vita è menzionato più volte nella Bibbia; in questo versetto, si riferisce al registro celeste che contiene i nomi dei salvati, ovvero coloro che accederanno al regno eterno di Dio in cielo. Vedersi cancellare il nome dal Libro della Vita significa perdere la salvezza eterna.

La certezza della salvezza eterna è un tema fondamentale nella vita cristiana. Il timore di perdere la salvezza genera spesso dubbi e ansia nel credente. Tuttavia, la promessa contenuta in questo versetto ci assicura che, se perseveriamo e vinciamo durante la nostra vita terrena, i nostri nomi rimarranno nel Libro della Vita ed entreremo in cielo.

Il riconoscimento davanti al Padre e ai Suoi angeli

In questo versetto, *Gesù* promette di riconoscere la nostra appartenenza davanti *al Padre Celeste* e ai Suoi angeli, a condizione che restiamo saldi nella fede e manteniamo purezza e santità. Il fatto che il nome di un credente venga riconosciuto davanti *al Padre* indica una relazione speciale tra quel credente e Dio.

La verità è che il nostro rapporto con Dio si rafforza man mano che affrontiamo le tentazioni della vita quotidiana. E sebbene la promessa di vedere riconosciuto il proprio nome possa sembrare poca cosa, essa costituisce un potente promemoria del fatto che Dio ci conosce personalmente e apprezza la nostra fedeltà nella vita di ogni giorno.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Tutte le creature del cielo e della terra, sotto la terra e nel mare e tutte le cose ivi contenute, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».
> *— Apocalisse 5:13*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: creazione, gratitudine, lode, adorazione

Interpretazione:

In *Apocalisse 5:13*, l'apostolo *Giovanni* condivide una visione in cui lode e onore vengono proclamati a Colui che siede sul trono e all'Agnello. Questo versetto mette in risalto la maestà di Dio e la Sua sovranità su tutto il creato.

Il versetto inizia menzionando l'intero creato: in cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare. Ciò dimostra l'onnipotenza di Dio e il Suo controllo su ogni cosa. I cristiani credono che Dio sia il Creatore di tutto ciò che esiste e che ogni cosa sia nelle Sue mani. È importante notare che la lode e l'onore sono rivolti specificamente *a Colui che siede sul trono e all'Agnello (Gesù Cristo)*. L'Agnello rappresenta il sacrificio compiuto *da Gesù Cristo* sulla croce per pagare il prezzo dei nostri peccati. Pertanto, l'adorazione è rivolta alla potenza divina e alla salvezza ottenuta attraverso la morte *di Cristo*.

Apocalisse 5:13 ci invita a riflettere sull'importanza di riconoscere la sovranità di Dio e di lodare il Creatore per le Sue opere. Nella frenesia della vita quotidiana, spesso dimentichiamo quanto sia grande e maestoso il nostro Dio. Tuttavia, leggere questo versetto ci ricorda che Dio è presente in ogni aspetto del creato. La lode e l'onore descritti si estendono a tutto ciò che è in cielo, sulla terra e nel mare. Ciò implica che ogni parte del creato riconosce l'autorità di Dio e Lo glorifica a modo proprio. Anche noi, come esseri umani, dovremmo seguire questo esempio e compiere la volontà di Dio nella nostra vita quotidiana.

In termini pratici, questo versetto ci insegna l'importanza di ringraziare Dio per tutte le Sue benedizioni. Spesso diamo per scontato ciò che abbiamo e non apprezziamo quanto Dio ci ha donato. Dobbiamo quindi rimanere sempre grati e umili, anche nei momenti difficili.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Non avranno più fame, né avranno più sete, né li colpirà il sole, né arsura di sorta, perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi.
>
> *— Apocalisse 7:16-17*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: Consolatore, conforto, Vita Eterna, protezione, tristezza

Interpretazione:

La Bibbia è ricca di promesse rassicuranti; una delle più belle si trova in *Apocalisse 7:16-17*. Lì ci viene assicurato che *l'Agnello — Gesù Cristo —* pascerà il suo popolo e lo condurrà a fonti d'acqua viva, mentre Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Questi versetti offrono un messaggio di speranza e incoraggiamento a chi soffre, testimoniando che possiamo sempre trovare conforto nella amorevole presenza di Dio.

Un significato più profondo

Questi versetti sono significativi perché offrono uno scorcio della promessa del paradiso celeste, dove Dio porrà fine per sempre a ogni dolore e sofferenza. L'immagine del pastore che guida il gregge verso acque fresche evoca un luogo in cui ogni anima troverà pace e benessere. Ci viene ricordato che Dio è il Pastore che guida il suo popolo attraverso le prove di questo mondo e conduce coloro che lo seguono verso un luogo di benedizione.

La promessa di Gesù

In *Giovanni 10:11*, *Gesù* disse: *"Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore"*. Queste parole rivelano la profondità dell'amore di Gesù per noi. Egli ha offerto la sua vita per noi sulla croce affinché potessimo essere condotti alle fonti d'acqua viva. Il suo sacrificio garantisce che avremo sempre una fonte di conforto e amore nei momenti difficili. Nel Suo amore e nella sua presenza, troviamo la guarigione e il sollievo necessari per continuare il nostro cammino.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*